

Calcio femminile

Cresce l'attesa per il big match di sabato



4
CI SONO 4 PUNTI DI VANTAGGIO
TRA AGSM VERONA E BRESCIA



32
PANICO BOMBER SENZA ETÀ
HA SEGNA TO 32 GOL



UNA PARTITA DA NON PERDERE. Ci sarà anche il ct della Nazionale femminile sulle gradinate del «Mompiano» per assistere alla grande sfida tra Agsm e Rondinelle

Cabrini «accende» la corsa al tricolore

«Brescia è veramente fortissima ma Verona è in vetta con merito e può lottare fino all'ultima giornata per conquistare lo scudetto»

Ludovica Purgato

Manca pochissimo al fondamentale match di calcio rosa che potrebbe decidere le sorti del campionato. Questo sabato veronesi e bresciane scenderanno in campo al «Club Azzurri» di Mompiano, Brescia per affrontarsi nel tanto atteso scontro diretto. A fare un pronostico della partita e offrire una panoramica sul calcio femminile italiano è Antonio Cabrini. Il Ct della Nazionale azzurra sabato sarà sulle tribune per assistere al big match. «Il Brescia - avverte - è molto attrezzato, ma il Verona non ha nulla da perdere... sarà una bella sfida».

Mister, come valuta il cammino dell'Agsm Verona?

«Beh, positivo direi. Fino a questo momento non ha tradito le aspettative. È primo in classifica e può contare su una formazione composta da ragazze molto interessanti. In particolare, ha una fase offensiva fortissima grazie alle due talentose attaccanti Patrizia Panico e Melania Gabbiadini e ha tante atlete nel giro della nazionale».

La principale concorrente allo scudetto sarà Brescia?

«Questo è certo. La compagine veronese dovrà vedersela fino alla fine dei giochi con le lombarde. La squadra bresciana, a mio avviso, è la più attrezzata del campionato. L'Agsm ad ogni modo è una buona squadra e in crescita, situata in una regione in cui il calcio femminile è molto sentito».

Sabato ci sarà lo scontro diretto: un pronostico?

«Mah, non saprei. Quel che è certo è che non sarà una partita facile. I favori del pronostico potrebbero forse andare al Brescia, considerato che gioca in casa, davanti al proprio pubblico. Tuttavia il Verona non

ha niente da perdere quindi potrebbe succedere di tutto».

Avete giocato il prestigioso trofeo «Cyprus Cup», quali segnali le sono arrivati?

«Sicuramente mi sono arrivati segnali promettenti. Il gruppo sta crescendo molto. Certo, forse avremmo potuto fare qualcosa di meglio, ma siamo comunque soddisfatti. Abbiamo conquistato il quarto posto, posizionandoci davanti a squadre che parteciperanno al mondiale di giugno-luglio in Canada. Ci siamo presi qualche piccola gratificazione».

C'è del rammarico per la mancata qualificazione al mondiale?

«Quando incontri squadre atleticamente così preparate e attrezzate è difficile vincere. Il rammarico c'è, questo è innegabile, ma semplicemente perché ci siamo giocati tutto nell'ultima partita. L'avversario era indubbiamente più forte fisicamente».

La scorsa settimana ha radunato tutti i club per una riunione tecnica...

«Abbiamo avuto questa prima riunione a Coverciano. Abbiamo radunato tutti i preparatori e gli allenatori della serie A. Il nuovo progetto federale che stiamo portando avanti, e di cui io sono responsabile, ci vede obbligatoriamente impegnati a tessere rapporti con le varie società. Questo ovviamente per crescere e migliorare. Se non si trova un lavoro comune difficilmente si possono raggiungere i livelli di certe altre nazionali straniere».

Un primo passo verso una collaborazione continuativa?

«Questo è un primo passo, ma attenzione il lavoro non sarà a breve termine, ma a medio o anche lungo. Ci vorranno comunque anni per arrivare a raggiungere obiettivi accettabili, ad ogni modo è sicuramente un inizio importante».



Il ct delle «azzurre» Antonio Cabrini in Piazza Bra con gli ex gialloblù Sacchetti, Mascetti e Penzo EXPRESS

Il giudice sportivo

Mazzata sull'Arbizzano Il Casteldazano sorride

Una mazzata per l'Arbizzano. Per la partita di Prima categoria, girone A, tra Arbizzano e Casteldazano dello scorso 15 marzo, il giudice sportivo regionale ha modificato il due a zero ottenuto sul campo dall'Arbizzano in zero a tre per i biancocelesti di Adelchi Malaman. «L'Arbizzano - si legge nella motivazione -, a seguito sostituzioni, dal 13' st al 29' st non schierava in campo alcun giocatore nato dopo l'1 gennaio 1994, contravvenendo al regolamento del campionato come impone l'articolo 17». Il reclamo inoltrato dal Casteldazano è stato dichiarato inammissibile rilevato che non è possibile identificare il soggetto che lo ha sottoscritto essendo unicamente apposta una sigla



Adelchi Malaman

ma è stato determinante il rapporto dell'arbitro Meta di Vicenza. Con questa delibera il Casteldazano sale a 23 punti, ex equo in quart'ultima posizione, mentre l'Arbizzano, dopo la bella prestazione in casa del San Zeno, scende a 21 punti in penultima posizione a otto lunghezze dal

sest'ultimo posto. All'Arbizzano sono stati inflitti, inoltre, 60 euro di ammenda e l'inibizione sino al prossimo 7 aprile al dirigente accompagnatore Antonio Menini. Un'altra partita dello stesso girone è sub judge: quella tra Pozzo e Croz Zai del 22 marzo, terminata 0-1, non è stata omologata in attesa del preannunciato reclamo della società ospitante che sempre questa settimana ha visto respinto un suo altro reclamo relativo a Valpolicella-Pozzo (1-0) dell'1 marzo: La corte sportiva di appello territoriale ha sentito personalmente l'arbitro Bissolo di Legnago che ha confermato integralmente quanto riportato nel suo rapporto di gara precisando che al momento dell'esecuzione del calcio di rigore, il giocatore non era all'interno del terreno di gioco. Il ricorso del Pozzo riteneva invece il «risultato viziato da errore tecnico dell'arbitro il quale avrebbe fatto battere il calcio di rigore, mentre il giocatore espulso dal campo, Andrea Valotto, si trovava ancora all'interno del terreno di gioco, dovendo percorrere un lungo tratto per uscire». **LQ**

Un'Eccellenza in biancorosso

L'Oppeano vola con Boron «Puntiamo ai play off»



Il mister Simone Boron

Sono cambiati i fattori ma il prodotto è rimasto lo stesso. L'Oppeano sta marciando sullo stesso sentiero della stagione dei record che l'ha proiettato, protagonista indiscusso, in Eccellenza. A quota 47 punti, con 14 vittorie, 6 sconfitte, 5 pari, i ragazzi di Boron, con 41 gol fatti e 23 subiti, conquistano la terza posizione in classifica e salgono in piena zona play off.

A sei giornate al termine del campionato, decimo risultato utile consecutivo, a salvezza già acquisita, i biancorossi si portano a 8 punti dall'Adriese che occupa la seconda posizione in classifica. Dopo una partenza sottotono a dicembre la formazione di Boron cambia marcia, arriva qualche rinforzo, inizia la rimonta e il sorpasso, l'Oppeano sale in cattedra e inizia la grande rimonta. La svolta porta anzitutto un nome, Leonida Zordan, presidente anima e cuore dell'Oppeano. Al suo fianco l'ex sindaco Montagnoli, poi Mustoni, Rinaldi, Farinati, Vighini, Moschetta, una solida organizzazione che porta il club biancorosso da matricola a squadra rivelazione del campionato. E poi il mister della storica promozione, Simone Boron, tecnico indiscusso, con il sorriso sempre sulle labbra, che con Meneghetti e Canola imprime



Il patron Leonida Zordan

alla squadra il carattere vincente. «Attraverso sacrificio e tanto lavoro - precisa il mister - abbiamo trovato un importante equilibrio di modulo, di squadra, d'inserimento, e sono molto soddisfatto dei risultati raggiunti. Sto lavorando con un gruppo importante, un giusto mix tra vecchi e nuovi che si stanno esprimendo con grande continuità. Una bellissima annata, cercheremo di portarla alla fine senza considerarci già appagati, i play off sono alla nostra portata». Per Boron, dopo l'amaro fine rapporto con il Cerea, una bella rivincita.

«Qui ho ritrovato grande voglia - continua il tecnico biancorosso - grande entusiasmo e questi risultati mi ripagano e ci ripagano di quanto facciamo in campo ogni settimana. Questa è una squadra, e qui ringrazio il presidente e tutto il suo staff, che è molto prepositiva, giochiamo con tanta gente che attacca e quindi diventa anche bello da questo punto di vista divertirsi e mi piace quando i risultati non arrivano per fortuna ma attraverso il gioco».

Per il club parlano il presidente e il diesse Rinaldi. «Dopo 23 giornate pensiamo che i valori siano quelli giusti - spiegano i dirigenti biancorossi - Abbiamo dimostrato di aver investito bene. Ora avanti così, vogliamo rimanere il più in alto possibile. Per i play off? Ci proviamo. Siamo andati oltre le previsioni, ma ci possiamo ancora togliere delle belle soddisfazioni». **PC**

TROFEO VENETO. Il Piccolo Toro non dà scampo al Loreggia e, dopo il successo dell'andata della semifinale, s'impone anche nel ritorno

Il San Zeno fa tris e conquista la finalissima

Troccoli s'infortuna e la partita viene sospesa «Vogliamo dedicare la vittoria a Piergiorgio»

Marco Hrabar

«Dedichiamo questa vittoria a Troccoli». Il San Zeno batte meritatamente il Loreggia al termine di una partita interminabile e maledetta che praticamente dura tre tempi e conquista la finale del Trofeo Veneto. Nel primo tempo, infatti, dopo venti minuti si spengono i riflettori del «Gavagnin Noci-

ni», obbligando le squadre a rientrare negli spogliatoi per venti minuti. Una pausa che non solo fa prolungare nella notte la partita ma raffredda i muscoli dei giocatori. Nella ripresa, dopo soli due minuti, Piergiorgio Troccoli, appena entrato, si infortuna e rimane a terra. Il gioco si ferma ancora per altri venti minuti, tempo che serve all'ambulanza per raggiungere Borgo Venezia e trasportare all'ospedale lo sfortunato giocatore del San Zeno. Riguardo al gioco, invece, nulla da dire riguardo al dominio dei granata che hanno sbloccato il risultato al

41' con Bertoletti, lesto a ribattere in rete da due passi una punizione di Marian Ionita deviata da Vincenzi. Tutto troppo facile per i veronesi che possono contare sulla rete segnata in trasferta nell'andata della semifinale. Nella ripresa, costruisce subito un'occasione il San Zeno con Gentilin che, lanciato a rete, viene anticipato dall'uscita di piede di Vincenzi. Il raddoppio è solo rimandato. Dopo l'infortunio a Troccoli la squadra granata chiude la partita. All'11', infatti, Milano batte una punizione da destra in area dove Bellotti trova la zampata vincente. Passa un so-

San Zeno	3
Loreggia	0

San Zeno: Gobbetti, Pasini, Cacciatori, Veronesi (18' st Berra), Ionita M. (1' st Gentilin 32' st Residori), Righetti, Grigolo, Ionita A., Bertoletti (1' st Troccoli e 2' st Bellotti), Milani, Martignoni. A disp. Petrin, Suuk. Allenatore: Vasco Guerra.
Loreggia: Vincenzi, Cecon, Montanari (18' st Bianco), Lorenzin, Morelli, Ciampelli, Mason (5' st Stocco), Opoku Konadu, Chaibi (12' st Bacchin), C. Bonsembiante, G. Bonsembiante. A disp. Giaretta, Pagin, Genesis, Catto Da Silva. Allenatore: Andrea Sartori.
Arbitro: Scialla di Vicenza.
Reti: 41' pt Bertoletti, 11' st Bellotti, 12' st Gentilin



La squadra del San Zeno che conquista la finale del Trofeo Veneto

lo minuto e il San Zeno firma il tris grazie a Gentilin, bravo a risolvere una mischia sotto porta depositando la palla nel sacco. La partita è praticamente chiusa, grazie anche alla vittoria dell'andata. Il Loreggia cerca comunque di andare in gol per salvare la faccia e rendere meno amaro il viaggio terra veronese ma la difesa granata però contiene senza troppi problemi le avanzate degli ospiti. Il San Zeno gioca tranquillo e manca anche il poker con Milani che sfiora l'incrocio su punizione al 43' e con Martignoni che, un istante prima del triplice fischio, non inquadra la porta. In chiusura è festa per il San Zeno al quale vanno i complimenti così come vanno gli auguri di pronta guarigione a Troccoli. ●